



## Consiglio territoriale per l'Immigrazione

### L'INFORMAZIONE n. 35

Per i cittadini stranieri residenti nella Provincia di Cremona

**SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE –  
AL VIA LA NUOVA PROCEDURA DI INOLTRO  
TELEMATICO DELLE DOMANDE DI NULLA  
OSTA AI SENSI DELL'ART. 27 DEL D.L.VO NR.  
286/98.**



Il 19 maggio è partita la procedura informatizzata per la presentazione delle domande relative agli ingressi nei casi particolari di cui all'art. 27, comma 1 e comma 1 bis del Testo Unico per l'Immigrazione. Pertanto, da quella data non vengono più accettate le istanze che non siano presentate con le nuove modalità.

Le procedure per la registrazione dell'utente e per l'invio delle domande – rinvenibili sul sito internet [www.interno.it](http://www.interno.it) – sono identiche a quelle già illustrate in occasione del decreto flussi non stagionali del 2007.

Si riportano, di seguito, le principali novità.

#### - MODULISTICA

La modulistica per la presentazione della domanda è stata semplificata in considerazione delle peculiarità che caratterizzano la tipologia di tali istanze e di seguito si riportano le sigle che distinguono ciascun modello:

**D**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 27, comma 1 lett. a (dirigenti o personale altamente specializzato di società aventi sede o filiali in

Italia ovvero di uffici di rappresentanza di società estere che abbiano la sede principale di attività nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione mondiale del commercio, ovvero dirigenti di sedi principali in Italia di società italiane o di società di altro stato membro dell'Unione europea);

**E**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. b (lettori universitari di scambio o di madre lingua);

**F**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. c del testo unico (professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico);

**G**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. d (traduttori ed interpreti);

**H**, per la richiesta di nulla osta al lavoro domestico, ai sensi dell'art. 27 comma 1 lett. e del Testo unico (collaboratori familiari aventi regolarmente in corso all'estero da almeno un anno, rapporti di lavoro domestico a tempo pieno con cittadini italiani o di uno degli Stati membri dell'Unione europea residenti all'estero che si trasferiscono in Italia, per la prosecuzione del rapporto di lavoro domestico);

**I**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato, ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. f (persone che, autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale, svolgano periodo temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani effettuando anche prestazioni che rientrano nell'ambito del lavoro subordinato);

**L**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. g (lavoratori alle dipendenze di organizzazioni o imprese operanti nel territorio italiano, che siano stati ammessi temporaneamente a domanda del datore di

lavoro, per adempiere funzioni o compiti specifici, per un periodo limitato o determinato, tenuti a lasciare l'Italia quando tali compiti o funzioni siano terminati);

**M**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. i (lavoratori dipendenti regolarmente retribuiti da datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, residenti o aventi sede all'estero e da questi direttamente retribuiti, i quali siano temporaneamente trasferiti dall'estero presso persone fisiche o giuridiche, italiane o straniere, residenti in Italia, al fine di effettuare nel territorio italiano determinate prestazioni oggetto di contratto di appalto stipulato tra le predette persone fisiche o giuridiche residenti o aventi sede in Italia e quelle residenti o aventi sede all'estero, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 1655 del codice civile e della legge nr. 1369/1960 e delle norme internazionali e comunitarie);

**M2**, per la presentazione della comunicazione di ingresso di lavoratori stranieri ai sensi dell'art. 27, comma 1 bis, del testo unico, introdotto con l'art. 5 D.L. nr. 10/2007, convertito con modifiche nella legge nr. 46/2007 (da utilizzare nel caso in cui i lavoratori di cui alla lettera i del comma 1 siano dipendenti regolarmente retribuiti dai datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, residenti o aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea);

**N**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato ovvero al lavoro alla pari ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. r (persone che, secondo le norme di accordi internazionali in vigore in Italia, svolgono in Italia attività di ricerca o un lavoro occasionale nell'ambito di programmi di scambi tra giovani o di mobilità di giovani o sono persone collocate alla pari);

**O**, per la richiesta di nulla osta al lavoro subordinato ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. r-bis (infermieri professionali assunti presso strutture sanitarie pubbliche e private).

Ciascun modulo può essere utilizzato anche per richiedere il nulla osta a favore di stranieri in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo rilasciato da un altro Stato dell'Unione Europea.

## **- ISTRUTTORIA**

Il nuovo sistema di gestione consente di accelerare le procedure di trattazione delle pratiche in argomento in quanto i dati delle

domande vengono acquisiti direttamente al momento della presentazione da parte degli utenti.

Complessivamente, il sistema di gestione è strutturato analogamente alle procedure di rilascio del nulla osta per lavoro subordinato, sia pure tenendo in considerazione le specifiche caratteristiche di ciascuna tipologia di rapporto di lavoro.

Si evidenzia che le comunicazioni presentate ai sensi dell'art. 27, comma 1 bis, vengono per la prima volta consentite a seguito di particolari intese raggiunte con le altre amministrazioni interessate. Si tratta, infatti, delle comunicazioni inoltrate da parte del datore di lavoro committente di un contratto di appalto in base al quale lavoratori dipendenti di ditte residenti o aventi sede in uno Stato membro dell'Unione europea, devono fornire una prestazione di servizi.

Tale comunicazione comprende anche la dichiarazione del datore di lavoro comunitario, indicante i nominativi dei lavoratori da distaccare, la loro condizione di residenza e di lavoro. L'invio della comunicazione è finalizzato all'ottenimento del permesso di soggiorno.

Pertanto, i lavoratori possono entrare in Italia senza la necessità di visto di ingresso (se provenienti da Paesi comunitari in area Schengen) e devono presentarsi alla Questura competente per il rilascio del permesso di soggiorno, esibendo ricevuta della trasmissione della comunicazione da parte del datore di lavoro.

Si precisa, inoltre, che l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che la comunicazione di cui trattasi è assimilabile ad una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e che, in quanto tale, è esente dall'imposta di bollo.

## **- ISTANZE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 27 BIS E 27 TER**

Per quanto riguarda le istanze di ingresso e soggiorno per volontariato di cui all'art. 27 bis (introdotto con il D.L.vo nr. 154/2007), la loro presentazione è subordinata all'emanazione del decreto ministeriale che determina il contingente annuale degli stranieri ammessi a partecipare a programmi di volontariato, decreto che al momento non è stato emanato.

Analogamente, per le istanze di ingresso e soggiorno a fini di ricerca scientifica di cui all'art. 27 ter, introdotto con il D.L. nr.

17/2008, nel rammentare che sulla Gazzetta Ufficiale del 2 maggio u.s. è stato pubblicato il decreto ministeriale 11 aprile 2008, recante l' "Istituzione dell'elenco degli Istituti pubblici e privati di ricerca", si informa che sono state avviate le intese con le altre amministrazioni interessate per la definizione delle procedure di presentazione delle istanze.

Pertanto, al momento, il modello di istanza di ingresso ai sensi della lettera c del primo comma dell'art. 27 comprende ancora l'ipotesi in cui lo straniero debba svolgere attività retribuita di ricerca presso università, istituti di istruzione e di ricerca operanti in Italia.

#### **PROCEDURA DI RILASCIO DEI PERMESSI DI SOGGIORNO. PARTITA LA SPERIMENTAZIONE DELL'AGENDA ELETTRONICA DEGLI APPUNTAMENTI.**



Il Ministero dell'Interno ha realizzato un sistema telematico, denominato "Agenda Elettronica", che consentirà allo Sportello Unico per l'immigrazione di prenotare, in automatico e sulla base della disponibilità giornaliera di ciascuna Questura, gli appuntamenti finalizzati all'identificazione ed al fotosegnalamento degli stranieri richiedenti il rilascio del primo permesso di soggiorno per motivi di lavoro o per ricongiungimento familiare. In particolare, l'applicativo permetterà all'operatore dello Sportello Unico per l'Immigrazione di generare direttamente, in occasione del rilascio del Modello 209, la data di convocazione presso la Questura, ove lo straniero deve presentarsi per attivare il processo utile al rilascio del primo permesso di soggiorno.

#### **- PROTOCOLLI D'INTESA**

Il protocollo generale d'intesa stipulato con le associazioni nazionali rappresentative dei datori di lavoro, con le organizzazioni sindacali e le associazioni, nonché con i patronati, in occasione della presentazione delle istanze di nulla osta al lavoro per la gestione del decreto flussi 2007, consente agli operatori autorizzati di accedere al sistema e quindi di presentare le istanze oggetto della presente circolare: a tal fine, eventuali modifiche o integrazioni riguardanti gli accrediti degli operatori dovranno essere comunicate con le modalità già utilizzate in passato.

I dati relativi all'appuntamento, così definito e confermato, verranno stampati dal sistema su apposita nota che l'operatore dello Sportello Unico provvederà a consegnare all'interessato. L'Agenda Elettronica consentirà la definizione delle convocazioni sulla base dell'effettiva capacità delle Questure di gestire il rispettivo carico di lavoro e, laddove si verificasse un esubero nel numero degli appuntamenti disponibili per una specifica giornata, il sistema li differirà automaticamente alla data successiva. Al termine di ogni giornata, lo Sportello Unico per l'Immigrazione invierà alle Questure, mediante posta elettronica, le informazioni relative agli appuntamenti fissati. L'applicazione utilizzerà i dati già presenti nella banca del programma di gestione per il rilascio del nulla osta al lavoro e al ricongiungimento familiare. La nuova funzionalità, nel realizzare una sorta di canale parallelo rispetto alla programmata attività ordinaria della Questure, agevolerà la trattazione, in via prioritaria, delle istanze di primo ingresso, consentendo di effettuare le operazioni di fotosegnalamento in tempi ravvicinati.

L'Agenda è stata attivata, in via sperimentale, nello scorso mese di aprile presso le Prefetture di Roma, Milano, Bologna e Padova e, al termine del periodo di sperimentazione, sarà resa disponibile presso tutti gli Sportelli Unici.



**ISCRIZIONE A CORSO DI LAUREA DI STUDENTE DETENUTO SPROVVISTO DI PERMESSO DI SOGGIORNO. I CHIARIMENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO.**

L'Università di Perugia ha formulato uno specifico quesito in merito alla possibilità di perfezionare l'iscrizione ad un corso di laurea di un detenuto straniero, privo del permesso di soggiorno. Al riguardo, il Ministero dell'Interno, nel corrispondere al quesito

proposto, ha chiarito che, fatte salve le valutazioni strettamente di pubblica sicurezza, la suddetta iscrizione può essere ammessa.

E' stato, tuttavia, precisato che l'iscrizione al corso di laurea non potrà costituire presupposto per il rilascio di un titolo di soggiorno alla conclusione del periodo di detenzione, al termine del quale troveranno applicazione le norme contenute nel testo unico dell'immigrazione.



**CITTADINI COMUNITARI SPAGNOLI E PORTOGHESI – INDICAZIONE DELLE GENERALITA' SUI DECRETI DI CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ITALIANA.**

La Corte di giustizia delle Comunità Europee, con sentenza C-148/02, datata 2 ottobre 2003, pronunciata ai sensi degli articoli 12 e 17 del Trattato CE in merito ad un giudizio concernente i criteri di trasmissione ai figli del cognome dei genitori – cittadini di due diversi Stati dell'Unione – ha affermato che un cittadino dell'Unione Europea, titolare di doppia cittadinanza, in quanto appartenente a due Stati, può chiedere che il cognome venga attribuito in conformità alla normativa di uno dei due Stati di cui possiede comunque la cittadinanza.

La controversia, in particolare, riguardava l'attribuzione del cognome ad un cittadino comunitario, figlio di madre belga e padre

spagnolo, cui è stato riconosciuto il diritto ad assumere le generalità secondo l'ordinamento spagnolo.

In Spagna, come in Portogallo, le disposizioni del diritto interno – discostandosi da quelle degli altri Stati dell'Unione – prevedono che il cognome dei figli sia composto dal primo cognome del padre, seguito da quella della madre.

Al riguardo, il Ministero dell'Interno, per attuare nella sua interezza il principio generale che emerge dalla suddetta sentenza, ha ritenuto opportuno, nella predisposizione dei decreti di concessione della cittadinanza italiana, conformarsi

pienamente alla pronuncia della Corte, considerando quindi presupposta la volontà dell'interessato a mantenere il diritto al cognome acquisito alla nascita. Pertanto, i decreti di conferimento della cittadinanza per tutti i cittadini dell'Unione Europea di nazionalità spagnola e portoghese, recheranno, da ora in avanti, senza che l'interessato debba farne richiesta, le generalità attribuite ai predetti al momento della nascita.

### **FENOMENO DELLA TRATTA. CAMPAGNA INFORMATIVA SUL NUMERO VERDE 800 290 290.**



Come già segnalato nei precedenti bollettini, la tratta degli esseri umani rappresenta una gravissima violazione di fondamentali diritti umani, attuata con forme di sfruttamento e di violenza fisica e psicologica, poste in essere da soggetti e organizzazioni criminali che approfittano della spinta di migliaia di persone a migrare da vari Paesi alla ricerca di una vita migliore. La tratta di esseri umani preoccupa non solo per la natura del crimine e per l'entità del fenomeno, ma anche per la molteplicità dei contesti e delle forme di manifestazione: sfruttamento sessuale, grave sfruttamento lavorativo e lavoro forzato, accattonaggio ed attività illegali forzate, adozioni internazionali illegali, espanto di organi. Nell'ambito delle misure di contrasto a tale fenomeno, il sistema italiano di protezione, assistenza e integrazione sociale per le vittime della tratta si basa sull'art. 18 del D.L.vo nr. 286/98 e sull'art. 13 della legge nr. 228/2003, che prevedono l'inserimento delle vittime in idonei programmi di protezione sociale. Al fine di favorire il contatto tra la vittima e tutti quei soggetti deputati all'assistenza, il Dipartimento per i Diritti e per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha previsto, anche, un Numero verde antitratta.

Per quanto riguarda, in particolare, i provvedimenti di concessione, non ancora notificati, l'interessato potrà fare richiesta di rettifica delle generalità contenute nel decreto medesimo, cui provvederanno le Prefetture. Laddove la notifica sia già intervenuta, l'Ufficiale di Stato Civile incaricato di ricevere il giuramento ai sensi dell'art. 10 della Legge 5 febbraio 1992, n.91 procederà, su richiesta, nel senso indicato.

Si tratta di uno snodo importante della rete cittadina di protezione sociale alle vittime di sfruttamento. Per i compiti che assolve, infatti, il numero verde entra in contatto con i diversi attori sociali: in primo luogo, con le persone che richiedono aiuto e intendono uscire dai circuiti di sfruttamento, in secondo luogo con gli operatori dei servizi sociali, con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, con gruppi di clienti che chiedono informazioni su varie tematiche (sovente in nome della persona trafficata) e con i cittadini che vivono nelle aree di insistenza della prostituzione.

**Il Servizio NUMERO VERDE 800 290 290** – avviato formalmente alla fine del luglio 2000 – si compone di una postazione centrale (con personale attivo giorno e notte) e di 14 postazioni locali dislocate in diverse macro aree a carattere regionale ed interregionale, dove sono attivi contestualmente progetti di protezione sociale. Considerando necessario favorire costantemente processi di veicolazione e pubblicizzazione del Numero verde, con la finalità di tenere sempre alta l'attenzione sul fenomeno, il citato Dipartimento ha ritenuto di utilizzare la collaborazione con il Progetto comunitario Equal di informazione sociale sul tema della tratta di esseri umani "Tratta NO!... ORA LO SAI!" per l'elaborazione di una campagna informativa diversificata su vari prodotti.

Nella considerazione che ogni azione che eleva la conoscenza del tema nei vari contesti sociali può aiutare a fornire più chiavi di lettura e chiarire le ambiguità stesse del fenomeno, il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità ha ritenuto utile provvedere alla diffusione del materiale informativo del progetto, nell'ambito del quale sono state rese disponibili alcune cards, redatte anche in varie lingue, riportanti il numero verde.

Il materiale è stato distribuito dalla Prefettura a tutti gli enti pubblici e privati della provincia.



**18 GIUGNO 2008 – SI È RIUNITO IL CONSIGLIO TERRITORIALE PER L'IMMIGRAZIONE PER APPROVARE IL NUOVO PROGETTO DA FINANZIARE ATTRAVERSO I FONDI UNRRA.**



Il Prefetto di Cremona ha presieduto il 18 giugno scorso una riunione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, finalizzata all'esame di uno specifico progetto da presentare ai fini della partecipazione ai finanziamenti del Fondo UNRRA 2008.

Il progetto, approvato dal Consiglio al termine della riunione, si pone in continuità con quello condotto nello scorso anno e che aveva avuto accesso al finanziamento per il 2007.

Il documento, predisposto d'intesa con la Provincia di Cremona ed i Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, quali enti capo distretto, si sviluppa su tre diverse direttrici, tutte comunque mirate ad agevolare ed accelerare il processo di integrazione della locale comunità straniera, sempre più numerosa.

Gli obiettivi del progetto possono così riassumersi:

**ACCESSO ALLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE E I SERVIZI DELL'ASILO: DIFFERITO AL 22 AGOSTO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.**



1. sviluppo di attività di sostegno agli stranieri nell'accesso e mantenimento dell'alloggio che vadano ad incidere sui fattori che costituiscono una potenziale fonte di disagio e conflitto sociale, in un'ottica di prevenzione.
2. Organizzazione di corsi di formazione professionale sia per il lavoro dipendente che per quello autonomo che dovranno mirare a calibrare al meglio i tempi di lavoro ed i tempi di formazione in modo da essere concretamente vantaggiosi sia per i partecipanti, che avranno la possibilità di sperimentare un percorso di *empowerment* nel quale verranno forniti anche strumenti e nozioni utili al miglioramento delle proprie competenze attraverso l'autoformazione e la valorizzazione delle risorse reperibili sul territorio.
3. Attività di laboratorio linguistico-culturale, in virtù delle quali saranno affrontate le seguenti tematiche: cittadinanza attiva, territorio, partecipazione e rappresentanza; confronto e valorizzazione delle diversità; confronto intergenerazionale e culture giovanili; identità, genere e territorio; conflitti e percorsi di mediazione

Il progetto è stato approvato dal Consiglio e sarà inviato per la partecipazione al Fondo, ponendosi in continuità con la positiva esperienza già sviluppata nello scorso anno.

È stato differito il termine per la presentazione delle domande, da parte degli enti locali, per l'accesso alle risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Lo annuncia un comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 giugno 2008 nella serie generale, estratti, sunti e comunicati.

Le domande dovranno essere presentate in duplice copia e consegnate a mano o inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento al Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Direzione centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo a

decorrenza dal 21 luglio 2008 e non oltre il 22 agosto 2008. Una ulteriore copia della domanda, sempre corredata dal relativo progetto, va inoltre inviata, per conoscenza, alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo, competente per territorio.

Le domande spedite dopo la decorrenza del termine del 22 agosto 2008 sono inammissibili. Per la scadenza del termine, in caso di spedizione, fa fede la data del timbro postale.

## **PREFETTURA-UTG DI CREMONA**



**AREA QUARTA – Diritti civili, cittadinanza, condizione giuridica dello straniero, immigrazione e diritto di asilo** – Dirigente: Viceprefetto Dr.ssa Caroli Bellantoni

### **- Servizi per l'immigrazione**

**Contenzioso, Affari degli stranieri, Attività del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, Statistiche.**

Tel. 0372/4881 - da lunedì a venerdì ore 09,00 – 12,00 – Mercoledì ore 09,00 – 16,30- Referenti: sig.a Ariganello – dr. Persico

### **- Rifugiati**

da lunedì a venerdì ore 09,00 – 12,00 Mercoledì ore 09,00 – 16,30 - Referenti: Sig.a Ariganello – dr. Persico  
- 0372/488417

### **- Concessione Cittadinanza italiana**

da lunedì a venerdì - ore 09,00 – 12,00 – Mercoledì ore 09,00 – 16,30

Addetto: Sig.Bartolomeo - Tel. 0372/488426

### **- Sportello Unico per l'Immigrazione**

Responsabile: D.ssa Silvana Catalano - in sostituzione Dott. Giancarlo Vescovi

Apertura al pubblico: Martedì e Giovedì ore 09.00 – 12.00

**Per informazioni e richieste presentarsi direttamente allo sportello nei giorni di martedì e giovedì oppure: inviare richiesta via fax ai seguenti numeri: 0372/412059 – 0372/488633** (a tali numeri potranno essere, inoltre, inviate richieste in ordine alle singole pratiche, se corredate da un documento di identità del richiedente); **inviare richiesta via e-mail al seguente indirizzo: [sportellounico.prefettura-utg@rup.cr.it](mailto:sportellounico.prefettura-utg@rup.cr.it)**. Le richieste, sia inviate via fax che per posta elettronica, dovranno contenere l'indicazione del nominativo e della data di nascita dell'utente interessato, il numero di protocollo della pratica, il recapito al quale inviare la risposta ed un numero di telefono per eventuali contatti.

*Redazione: Consiglio Territoriale per l'Immigrazione - Prefettura di Cremona -Tel. 0372/488417- 423 - Fax nr. 0372/488633 - e-mail [urp.pref\\_cremona@interno.it](mailto:urp.pref_cremona@interno.it) oppure [prefettura.cremona@interno.it](mailto:prefettura.cremona@interno.it)*  
L'INFORMAZIONE è destinato alla diffusione interna e presso gli organismi della provincia come allegato alla nota prefettizia nr. 15382/08/A4/IMM del 2.7.2008.